

Quando poi l'autore è in grado di proporti immagini che ti mozzano il fiato e ti rapiscono, facendoti rivivere esattamente l'istante in cui è stata catturata quell'immagine, beh, allora siamo decisamente su dei livelli di rara eccellenza. E questo è il caso di Gastone Pivatelli, carismatico fotografo polesano di Bergantino, che, lo dico con orgoglio, ho la fortuna di conoscere. Sono certo che vedendo le immagini a cornice di questa intervista, condividerete con me l'ammirazione per Gastone, apprezzato anche a livello internazionale come testimonia i numerosi riconoscimenti che negli anni gli sono stati tributati. Per farvelo conoscere meglio, ho pensato di porgli alcune domande, al fine di comprendere meglio questo grande fotografo polesano.

***Da dove nascono il tuo amore e la tua passione per la fotografia?***

Non esiste un motivo particolare che mi ha spinto a coltivare questa passione.

Sono sempre stato attratto dalle vecchie fotografie in bianco e nero e il sapere di poter essere in grado di riprodurle, magari anche di poterle migliorare, forse è stato uno dei motivi che mi ha spinto ad iniziare e a coltivare questa passione che alcuni chiamano arte!

A quell'epoca ammiravo le fotografie



in bianco e nero del grande fotografo americano Ansel Adams e credo che il suo modo di vedere ed interpretare la natura, il suo gusto per la composizione ed il "taglio" dell'immagine hanno avuto il merito di stimolare ed indirizzare la mia attenzione verso la natura ed in particolare verso gli ani-